



IL POPOLO DELLE SCIARE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE INTERNA CURATO DA:

- Frazioni in Movimento -

-Lineri - Misterbianco info: frazioniinmovimento@hotmail.it cell 3420514116

Il "bollettino lo trovi su: www.misterbianco.com e www.webalice.it/arenavincenzo/

Falliti - 2011

CHI SIAMO:

"Noi non siamo politici di professione, siamo cittadini. Abbiamo solo le nostre coscienze, che ci spingono verso la giustizia. La storia insegna che non c'è niente di più realistico che un cittadino possa fare; sfidare la politica, non esserne subalterno. Pretendiamo da chi ci amministra il rispetto del suo mandato per il quale è pagato dai cittadini. Noi intendiamo renderci protagonisti di questo impegno a partire dal nostro territorio, nella convinzione che solo una forte unità può consentire la tutela dei diritti di tutti. Noi desideriamo la promozione dei valori del pluralismo, la democrazia partecipativa, la salvaguardia dell'ambiente e dei quartieri, il rispetto al diritto all'integrazione, all'unità, affinché le persone si riconoscano come cittadini, in un patto di convivenza. Questo è "Frazioni in Movimento"

Se c'è qualcosa che caratterizza i nostri tempi, questo è il disgusto dei cittadini verso la classe politica e il rifiuto dei cittadini a credere nei rappresentanti politici. **Attualmente, nella nostra apparente democrazia, le scelte e le decisioni politiche sono prese da diversi gruppi di potere, dai partiti politici, dai settori economici, ecc.** In poche parole chi decide non è il cittadino individualmente considerato, ma organizzazioni con propri obiettivi e interessi, che quasi mai coincidono con quelli della maggioranza della popolazione. Misterbianco chiAma Misterbianco nasce dalla necessità di invertire questa nefasta deriva. Noi non consideriamo la politica come un mestiere, o come un mezzo per la produzione di interessi personali. Per noi la politica è servizio, fatto di proposte ed idee da annotare nel taccuino della democrazia e, come tutti i servizi che hanno la valenza del volontariato, sono segnati

Un modo nuovo è possibile

Anna Bonforte Sindaca

MISTERBIANCO
chiAma
MISTERBIANCO

da un'impronta di sacrifici personali, da passioni civiche ed etiche. Proprio per questo chiediamo ai cittadini di farsi avanti, di metterci la faccia e l'impegno, per evitare il continuo radicamento della partitocrazia. La nostra convinta adesione a un sistema etico nasce dalla rabbia e dalla indignazione comune fra tanta gente, **e noi siamo la gente!** Ed ecco perché chiamiamo a raccolta la società civile ad occuparsi di politica amministrativa nel nostro comune, di gestire i nostri interessi ed i nostri soldi. L'obiettivo è un radicale cambio delle attuali abitudini istituzioni della classe politica misterbianchese, allo scopo di liberarci

da una casta arrogante e inconcludente e ridiventare cittadini sovrani nell'essere parte determinante nelle decisioni politiche che ci riguardano. Affinché questo possa avvenire, memori del motto che l'unione fa la forza, Ti invitiamo a unirti a noi ed essere, con noi, parte concreta nelle iniziative necessarie per far risorgere Misterbianco e togliere ai professionisti della politica la gestione delle nostre risorse. Quella del consenso politico possibile tra cittadini delusi e indignati è una sfida decisiva, ecco perché nell'attuale situazione guardiamo con rinnovato interesse ai precetti della Carta Costituzionale che sono il faro della nostra iniziativa. Per noi la trasparenza politica è il principio che permette a chi è interessato da decisioni amministrative di conoscere non solo i fatti di base, ma anche i relativi meccanismi e processi. Ed è compito dei gestori e degli amministratori di agire in maniera visibile, predibile e comprensibile. In un sistema democratico gli uffici e le istituzioni perdono la loro legittimazione democratica quando sono usati impropriamente per il vantaggio privato (invece che pubblico). Mentre sul **piano economico la corruzione conduce all'esaurimento della ricchezza pubblica / del bene pubblico.** Sul **piano ambientale** favorisce lo sfruttamento e l'inquinamento indiscriminato. In breve si **impedisce un corretto avanzamento sociale della maggioranza delle persone**, favorendo invece in maniera assolutamente ingiusta singole persone o al più limitati gruppi di beneficiari. Il nostro impegno, con la piena disponibilità della società civile, deve diventare vigilanza continua e costante della gestione pubblica. Perché quando mancano i controlli istituzionali sul potere, quando le decisioni rimangono oscure, la dove il terreno della società civile è sottile ed assente, dove ci sono grandi disuguaglianze nella distribuzione delle risorse, **là fioriscono le pratiche della illegalità.** In una moderna democrazia, in una città come Misterbianco, il potere delle istituzioni deve essere affidato, tramite il mandato elettorale dato dalla gente, sulla certezza della fiducia riposta sugli eletti che debbono usarla per il bene pubblico della società e non a beneficio di singoli o di gruppi elitari. Il fallimento della Giunta Caruso e più in generale del centro destra misterbianchese, deve far riflettere il popolo elettore. Bisogna destarsi dal ritardo politico accumulato e dal relativo danno avuto, per se e per la propria città. Il paese ha bisogno di quella ricchezza morale, del rispetto delle regole e della certezza del diritto come valore assoluto di una Amministrazione Pubblica. Per addivenire a questo risultato occorre una nuova classe politica, fatta anche di neofiti della politica, ma di persone, "uomini e donne liberi" di pensare, di esprimersi e di fare, nell'interesse esclusivo dei cittadini. Giovani, anche inesperti, ma con una immensa voglia di fare, di ricostruire, di riallacciare il rapporto fra l'Istituzione Comune e la popolazione. Per questo, per tutto questo, intendiamo lanciare la proposta di una consultazione fra tutti coloro che ci vorranno stare, ci metteremo a disposizione, metteremo a disposizione **la forza morale di Anna Bonforte, candidata sindaca per Misterbianco ChiAma MISTERBIANCO.** Le "nostre risorse", umane, morali ed etiche fatte di un volontariato sano, garibaldino, dove l'impegno di ognuno insieme alla perdita del tempo che sarà accompagnato inevitabilmente anche dalla perdita di denaro, ma dove l'obiettivo finale per cui tutti insieme Vi invitiamo ad impegnarVI è la "ricchezza" della comunità, una ricchezza morale dove il rispetto delle regole e la certezza del diritto vengano assunti come valore assoluto di una Amministrazione ritrovata. **Vitof**

IL POPOLO DELLE SCIARE

Fallimenti e falliti, tartassati e “patrimonialisti”



Se esistesse un **Pubblico Registro dei falliti** nel quale sono iscritti i nomi di coloro che sono stati dichiarati, (da un tribunale popolare) **politica-mente falliti**, di sicura troveremo tra i primi iscritti Silvio Berlusconi. Troveremo, soprattutto, una intera classe di onorevoli ed imprenditori che in questi anni hanno fagocitato l'economia, l'etica e la speranza del popolo italiano. Se in questo fantomatico **albo dei falliti** si annotasse l'accertamento dello stato di insolvenza del politico e dei crediti nei confronti degli italiani, allora,

secondo il criterio della *par condicio creditorum*, è tutta la classe politica (salvo qualche rara eccezione) ad essere definitivamente fallita! E' inutile che la *politica* si lamenti di essere esautorata o accantonata. Le dimissioni del Presidente Berlusconi e l'incarico conferito al prof. Mario Monti di formare un nuovo governo di tecnici rappresentano due passaggi in cui noi cittadini urliamo la grande sconfitta della politica italiana e di tutti i suoi membri parlamentari. Il tramonto del berlusconismo e quindi anche dell'antiberlusconismo trovano la medesima sintesi: conferire a non politici la risoluzione dei problemi della nazione. Come a dire che i delegati, coloro che sono stati eletti dal popolo italiano per governare, delegano a sua volta persone non elette. Ed ancora, coloro che hanno avuto il compito di vigilare e fare opposizione si “mischiassero in questo contesto” con la maggioranza parlamentare che sinora a governato. Le forze politiche, tutte, hanno fallito. I grandi poteri finanziari si sono messi in azione in prima persona e agiscono come buldozer legittimati a sfruttare le debolezze altrui. E noi oggi cittadini, insieme alla politica, siamo debolissimi. Vale a dire, il montare di un'antipolitica, che alla fine non fa che il gioco di quanti, delegittimando la politica, si propongono quali salvatori della patria! In questo clima di resa generale, “da 8 settembre”, il sistema capitalista tenta il salvataggio, **non tanto della patria ma**, del denaro, barattandolo con il nostro lavoro, i nostri salari le nostre pensioni. Di patrimoniale sulle grandi ricchezze per riportare l'equità nel Paese, non se ne parla. A volte penso che per la giustizia siamo trasparenti. Diventiamo visibili solo quando dobbiamo pagare ciò che loro sperperano. L'equità è solo un termine abusato per prenderci in giro. In l'Italia, dove evasione fiscale tocca apici estremi, l'imposizione patrimoniale porterebbe una maggiore equità, dal momento che, il patrimonio, forse più del reddito, costituisce un rilevante indice di ricchezza e un forte elemento di differenziazione della posizione economico-sociale dei cittadini. BASTA PENSARE, ad esempio, al vantaggio di un proprietario di casa, rispetto a chi, a parità di reddito, deve usarne gran parte per pagare un affitto. CON L'ATTUALE sistema di prelievo fiscale, vengono presi in considerazione solo alcuni aspetti della ricchezza, quali il reddito da lavoro, i consumi, le seconde o terze case ma non considera la ricchezza complessiva, cioè quella vera, degli individui e delle loro famiglie. INOLTRE IL PATRIMONIO, è molto più tracciabile dei redditi, e gli immobili, i complessi aziendali, le partecipazioni societarie e la ricchezza finanziaria depositata presso banche o intermediari, possono difficilmente essere nascosti. LA PATRIMONIALE, andrebbe quindi, ad incidere su molti soggetti, dal momento che il 75 % degli italiani vive in case di proprietà. Se bene equilibrata forse potrebbe far in modo che a sopportare il peso del debito pubblico non siano soltanto coloro che sono già soggetti a tassazione. Vogliamo credere, ancora una volta, che la politica ritorni in mano al popolo sovrano, unico detentore di tutti i diritti coperti dal copirait. **Vitof**



FRAZIONI IN MOVIMENTO

“Misterbianco ChiAma MISTERBIANCO”



ANNA BONFORTE

CHI SIAMO: siamo cittadini e cittadine Misterbianchesi, di diversa ma omogenea provenienza dall'area di sinistra e dalla società civile, già attivi sul fronte dei rifiuti, dell'acqua e dei beni comuni in generale e della difesa ed attuazione della Costituzione.

Siamo insieme per cambiare le cose, partendo dalla chiarezza, dal disinteresse personale totale. Vogliamo offrire agli altri la nostra piena disponibilità a costruire con pazienza ma con perseveranza un'altra modalità, altre relazioni, un altro Comune che sia veramente comune, di tutti, vissuto e gestito da tutti i suoi cittadini. La nostra è una battaglia di democrazia e di vita.

COSA VOGLIAMO: parlare del degrado ambientale, civile ed amministrativo determinato da dieci anni di amministrazione del centro destra e, con forza, rilanciare la partecipazione cittadina attiva alla costruzione delle proposte, dei progetti e del metodo democratico.

Ci riconosciamo pienamente nella pratica delle primarie delle idee.

Primarie delle idee per sostituire la cattiva politica che ha portato al dissesto finanziario (aumento del costo della politica del 30% e tagli al welfare comunale) attraverso la fruizione, fin'ora impedita, di luoghi attivi di confronti e partecipazione.

E' necessario il riscatto del paese che merita di essere rappresentato da una comunità di persone libere (da accordi di potere e malaffare) e responsabili (nel non promettere tutto a tutti).

La gestione partitocratica ha consegnato ai giovani un paese malato, indebitato, diviso, asservito a lobby di ogni tipo: economiche, politiche e soprattutto al potere mafioso che è diventato ormai potere finanziario, amministrativo, sociale e militare. Questa crisi nazionale e globale, frutto della sovrapproduzione economica, dalla speculazione finanziaria e politica colpisce le categorie sociali più deboli, lavoratori e lavoratrici monoreddito, casalinghe e pensionati cui vengono tagliati i servizi, giovani e vecchi precari anche nella P.A., piccoli artigiani e commercianti schiacciati da grande distribuzione e grandi evasori fiscali.

Occorre, pertanto, fissare le priorità con chiarezza e coerenza per la salvaguardia dei diritti essenziali della persona, per il diritto al lavoro dignitoso e la valorizzazione dei servizi collettivi, non trascurando l'offerta di opportunità economiche e culturali, priorità soddisfatte secondo criteri distributivi su tutto il territorio Misterbianchese, in maniera equa, ed attuando il metodo del Bilancio Sociale come migliore prassi partecipativa e deliberativa alle scelte .

Dai nostri incontri sempre aperti alla cittadinanza e dalle 2 assemblee pubbliche sin qui promosse il 30/10 e il 04/11 dal comitato cittadino “ Misterbianco ChiAma MISTERBIANCO” abbiamo tratto il convincimento che la candidatura a Sindaca di Misterbianco di Anna Bonforte contribuisca a costruire un nuovo modo di vivere il Comune.

Una cittadina che crede nelle forme associative, consulente del lavoro e madre di 2 figli, attivista di SEL, Anna Bonforte, è impegnata da anni in tutte le battaglie civiche locali e nazionali, dalla discarica ai referendum.

Auspichiamo che questo percorso coinvolga i nostri concittadini/e, chiediamo, alle forze sociali e politiche Misterbianchesi che si riconoscono nelle primarie delle idee, atti chiari e coerenti, senza ambiguità nella costruzione delle alleanze e senza dubbi nella riconoscibilità di candidature che non creino confusione nella cittadinanza.

“Misterbianco ChiAma MISTERBIANCO” e-mail: chiamamisterbianco@hotmail.com

Anna Bonforte annabonforte@hotmail.com 3286469775

Vito Fichera 3493192408



Le primarie delle idee a Misterbianco



Abbiamo adottato l'avvio delle primarie delle idee, come un nuovo strumento di comunicazione e di confronto per un percorso di coinvolgimento diretto della cittadinanza e per meglio definire il progetto di città per le prossime amministrative. Caro cittadino: la tua partecipazione a questo evento lo desideriamo e lo vogliamo come un impegno al progresso, come una nuova pratica per costruire e verificare, passo dopo passo, la fattibilità delle tue idee e proposte. Ti invitiamo a vivere questa esperienza come sperimentazione civile e morale. Sul significato dell'espressione "primarie delle idee" sono in tanti ad interrogarci. Ci si presenta agli elettori chiedendo loro di indicare idee e progetti per la città. Più precisamente e che l'espressione "primarie delle idee" è stata da noi concepita al fine di mostrare che si lavora non solo sui nomi da candidare, ma sui temi. O meglio, che si dà ai temi la stessa importanza dei nomi. E dunque se per scegliere il nome

di un candidato ci si rivolge a elettori e simpatizzanti, lo stesso si fa per scegliere le idee con le quali intendiamo battere il centro destra. Se le primarie rappresentano spesso un necessario passo indietro della partitocrazia, le primarie delle idee rappresentano un grande passo in avanti dell'intelligenza. I cittadini e le cittadine, le associazioni, i partiti di centro sinistra che intendono dare il loro contributo al programma per le "Primarie delle idee" promosso da "Misterbianco ChiAma MISTERBIANCO", possono partecipare ai dibattiti liberamente. Le idee chiare sul come affrontare la campagna elettorale e il governo della città vengano progettate in un laboratorio pubblico, alla luce e trasparenza del corpo elettorale. Noi crediamo che oggi la questione morale passi oltre che per il volto nuovo di una politica non collusa e per il coraggio di denunciare ciò che di marcio e incancrenito si aggira nella nostra società, anche per il fatto che si ritorni a far parlare la gente, il cittadino che da troppo tempo vive in un silenzio indignato. La questione morale deve rappresentare uno dei pilastri fondamentali su cui costruire il nuovo progetto politico della nostra città. Non solo un cartello elettorale ma, la tappa verso la costruzione di una rinata coalizione politica del Centro Sinistra. Lo scenario politico pre elettorale che si sta prefigurando a Misterbianco, sembra allontanare le premesse appena elencate. Va immediatamente disinnescata la mina vagante dell'iniziativa "solitaria" dell'onorevole Di Guardo. O disinnescata o fatta esplodere. O partecipa alle primarie o "abiurato". L'elettore deve avere chiaro in mente chi sono i soggetti candidati a sindaco, la loro appartenenza, il loro ruolo politico attuale e le loro dichiarazioni pubbliche, fatta dal sostegno regionale alla giunta Lombardo. La coerenza rivendica chiarezza, non si possono indossare vestiti per tutte le feste, ed invitati per tutte le occasioni. Consulteremo la buona volontà politica del PD, dei possibili alleati di coalizione, delle loro proposte e dei programmi. Non possono esistere equivoci su chi alla fine deve rappresentare veramente la storica coalizione del buon governo misterbianchese. **Il centro sinistra!** Noi non vogliamo essere iscritti nel pubblico registro dei **politicamente falliti**, piuttosto ci ritireremo in buon ordine dalla competizione elettorale.

"IDEE IN CORSO"





IL POPOLO DELLE SCIARE

La casta che costa

Per la prima volta viene tolto il segreto su quanto costa ai contribuenti l'assistenza sanitaria integrativa dei deputati. Si tratta di costi per cure che non vengono erogate dal sistema sanitario nazionale (le cui prestazioni sono gratis o al più pari al ticket), ma da una assistenza privata finanziata da Montecitorio. Va detto ancora che la Camera assicura un rimborso sanitario privato non solo ai 630 onorevoli. Ma anche a 1109 loro familiari compresi (per volontà dell'ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini) i conviventi more uxorio. Ebbene, nel 2010, deputati e parenti vari hanno speso complessivamente 10 milioni e 117mila euro. Tre milioni e 92mila euro per spese odontoiatriche. Oltre tre milioni per ricoveri e interventi (eseguiti dunque non in ospedali o strutture convenzionati dove non si paga, ma in cliniche private). Quasi un milione di euro (976mila euro, per la precisione), per fisioterapia. Per visite varie, 698mila euro. Quattrocentottantotto mila euro per occhiali e 257mila per far fronte, con la psicoterapia, ai problemi psicologici e psichiatrici di deputati e dei loro familiari. Per curare i problemi delle vene varicose (voce "sclerosante"), 28-mila e 138 euro. Visite omeopatiche 3mila e 636 euro. I deputati si sono anche fatti curare in strutture del servizio sanitario nazionale, e dunque hanno chiesto il rimborso all'assistenza integrativa del Parlamento per 153mila euro di ticket. Se gli onorevoli vogliono qualcosa di più dei cittadini italiani, cioè un privilegio, possono pagarselo, visto che già dispongono di un rimborso di 25 mila euro mensili, a farsi un'assicurazione privata. Non si capisce perché questa 'mutua integrativa la debba pagare la Camera facendola gestire direttamente dai Questori. "Secondo noi basterebbe semplicemente non prevederla e quindi far risparmiare alla collettività dieci milioni di euro all'anno". Mentre a noi tagliano sull'assistenza sanitaria e sociale è deprimente scoprire che alla casta rimborsano anche massaggi e chirurgie plastiche private e sempre nel massimo silenzio di tutti". **La classe politica ha causato al Paese un danno di 1 MILIARDO e 255 MILIONI di EURO.** La sola camera dei deputati costa al cittadino Euro 2.215,00 al MINUTO !!



Ricordate Mario Rotondi, si dai quel simpatico politico che passerà alla storia non tanto per ottime riforme, o per la caratura internazionale, o il suo pensiero illuminato, ma perchè poco tempo fa disse queste parole: "12.000 euro è lo stipendio di un parlamentare, suddiviso in 8.000 euro di indennizzo e 4.000 per il portaborse, ma le spese di alloggio e trasporto renderebbero la vita di deputati e senatori assolutamente invivibile e, facendo due calcoli rimarrebbero 4000 euro al mese per la famiglia, vacanze... Insomma questi parlamentari per quello che fanno dovrebbero essere pagati molto di più..."Ormai è noto da tempo che i famosi tagli contro la casta sono tutti spot pubblicitari di quelli veramente fatti bene, quelli che riescono a far passare davanti agli occhi della gente un prodotto scarso e di poco valore un oggetto "dorato", fantastico, dalle mille proprietà.. Un pò come faceva la Sign. Vanna Marchi che riusciva ad incassare una moltitudine di soldi con un pò di acqua e sale! Così dopo aver svelato il Trucco taglia taglia alla casta di Tremonti ed aver detto che **"i tagli alla casta" sono tutte balle** ecco che ci pensano alcuni cittadini onesti a farla pagare, in tutti i sensi, ai nostri amati politici: Una Vendetta contro la Casta. Come accaduto all'On PD Sergio D'Antoni che ha pagato una pizza ben 100€ (devoluti in beneficenza) oppure ad un altro Onorevole che s'è trovato un conto da pagare di ben 30€ per un gelatino. E così già spuntano già come funghi le attività che aderiscono alla campagna contro la casta: già 30 locali hanno messo i sovrapprezzo ai politici. Un dubbio però sorge spontaneo: Questi costosi, giustamente, pranzetti o cene verranno rimborsati dalla Camera e Senato? Sennò va a finire che, come sempre, a pagare saremo noi con le nostre tasse! PS: piccola nota colorita e divertente: per una volta nella storia i Padani copiano i "Terroni" del sud: proponendo di far pagare 100€ la polenta ai politici della casta!



IL POPOLO DELLE SCIARE

L'illegalità costa 330 miliardi di euro l'anno



In un'indagine resa nota nei giorni scorsi dalla Cgil, in occasione dell'incontro della fondazione Caponnetto dal titolo "La mafia colonizza l'Europa?", è emerso che l'illegalità costa all'Italia 330 miliardi di euro l'anno. Nel nostro paese ogni anno nel Sud si perdono 180.000 posti di lavoro per colpa delle mafie, 500.000 commercianti subiscono il pizzo, i redditi vengono evasi per un totale di 270 miliardi. L'indagine in questione è stata esaminata in un articolo pubblicato su www.rassegna.it: "La Corte dei Conti, ad esempio, ci dice che il costo della corruzione in Italia è stimabile in 60 miliardi di euro e che nel 2010 il fenomeno è aumentato del 30% rispetto al 2009. Sono gli appalti e i controlli fiscali i settori in cui le bustarelle e gli scambi di favori girano di più. Questo costo oltre ad essere pagato dai cittadini sottrae di fatto risorse allo stato. Eppure, ad oggi, il governo non ha ancora ratificato le convenzioni internazionali a partire da quella di Strasburgo del 1999 che prevede l'introduzione, nel codice penale dei singoli paesi, di delitti importanti come il traffico di influenze illecite (cioè la corruzione realizzata con favori e regali invece che con la classica mazzetta), la corruzione fra privati, l'auto-riciclaggio.

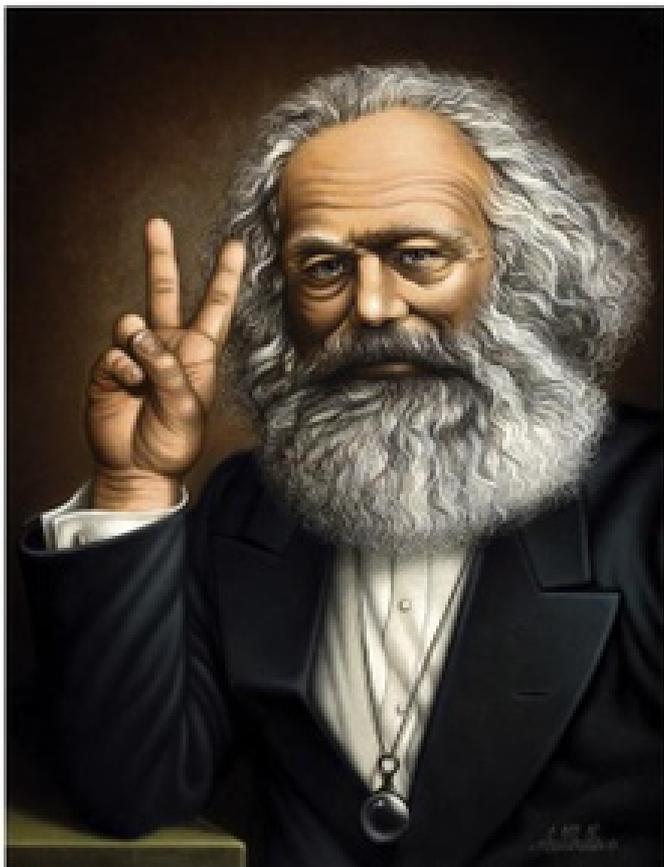
Questo potrebbe essere un primo chiaro provvedimento che il governo Monti può portare in parlamento come segno concreto di una nuova volontà legislativa tesa ad aggredire le ricchezze accumulate dai corrotti attraverso la confisca dei loro beni, come già avviene per quelli sottratti alle mafie. Lo afferma il responsabile legalità e sicurezza della Cgil nazionale, Luciano Silvestri. Secondo la Commissione Parlamentare Antimafia il fatturato delle mafie italiane è stimabile in 150 miliardi di euro con 70 miliardi di utili al netto degli investimenti. Circa 180.000 posti di lavoro all'anno persi nel Mezzogiorno d'Italia a causa di questa attività criminale. Nel documento della stessa commissione Antimafia, ricorda l'esponente della Cgil, si legge testualmente: 'La pressione delle organizzazioni mafiose frena lo sviluppo di vaste aree del Paese, comprime le prospettive di crescita dell'economia legale, alimentando una economia parallela illegale e determina assuefazione alla stessa illegalità. L'ultimo rapporto di Sos Impresa ci dice che sono 500.000 i commercianti oggetto della malavita organizzata, per un giro di affari criminale stimato in 98 miliardi di euro, di cui 37 per mano mafiosa. Di fronte a questo, fa sapere Silvestri 'il governo Berlusconi, ancor prima della manovra, ha approvato, su delega del Parlamento, il così detto codice antimafia che indebolisce perfino le norme di contrasto alla criminalità di cui disponevamo precedentemente. Su questo punto fondamentale - prosegue il sindacalista - possiamo contare, per rimediare a queste nefandezze, sia sulle osservazioni fatte all'unanimità dalla commissione Giustizia e completamente disattese dal governo, sia sulle proposte avanzate dalle diverse associazioni che compongono il movimento dell'antimafia sociale. Nel rapporto annuale della Guardia di Finanza si afferma che, sulla base dell'attività di controllo effettuata, si stima che nel nostro paese i redditi evasi ammontino a 270 miliardi di euro e che il mancato gettito sia di 120 miliardi di euro di cui 60 miliardi di IVA evasa. L'attività di controllo effettuata da Agenzie delle Entrate, Inps, Equitalia ha recuperato 25,4 miliardi di evasione di cui 23 miliardi per redditi non dichiarati e 5,5 miliardi di Iva evasa. Basterebbe potenziare - avverte Silvestri - questa attività e renderla strutturale per recuperare, visto che i margini sono notevoli, risorse ingenti e aggredire il fenomeno. Se sommiamo i dati sin qui citati emerge che ogni anno l'illegalità (mafie, corruzione, evasione fiscale, economia sommersa) sottrae agli italiani e alle imprese oneste 330 miliardi di euro. I dati sono eloquenti. 'Siamo di fronte a nodi strutturali che non sono più rinviabili - afferma il sindacalista -. Il problema non è solo affrontare il contingente e far tornare rapidamente i conti. La vera questione - spiega Silvestri - è che quei nodi rappresentano un intralcio, un vero e proprio cappio al collo e che la legalità è una risorsa culturale ed economica per lo sviluppo del paese...'. Non è facile stimare con precisione il costo dell'illegalità. Alcuni potranno sostenere la validità di cifre diverse da quella fornita dall'indagine della Cgil. E' comunque certo che quel costo sarà pari ad alcune centinaia di miliardi di euro. L'importanza di un valore di questa portata è evidente: ridurre anche di alcune decine di miliardi quel costo eviterebbe l'adozione di altre manovre per ridurre il deficit pubblico o per individuare risorse finanziarie per favorire lo sviluppo economico. Ciò rappresenta quindi un ulteriore motivo a sostegno della necessità di un'efficace azione rivolta a contrastare l'illegalità. I motivi, ovviamente, sono anche altri. Io spero che di tale azione si faccia portatore il governo Monti, anche perché, come rilevato nell'articolo, il precedente governo è stato del tutto inattivo, volutamente credo.



IL POPOLO DELLE SCIARE

L'Unione Europea ha imposto all'Italia l'innalzamento a 67 anni, per il raggiungimento dell'età pensionabile, a partire dal 2026.

NONOSTANTE LE IMPOSIZIONI dell'Europa, nella realtà, le nostre regole sono già molto più restrittive, i lavoratori autonomi, ad esempio, **dovranno aspettare i 67 anni sin dal 2016. Ciò scaturisce dall'unione di due meccanismi introdotti nelle recenti riforme** previdenziali: la speranza di vita e le "finestre" di pensionamento. **LA COSIDDETTA SPERANZA** di vita, prevede l'aggiornamento automatico ogni tre anni, per l'età richiesta per il pensionamento. **Con le finestre è previsto che quando sia stato raggiunto il requisito d'età**, si debba attendere ancora 12 mesi per i dipendenti e 18 mesi per gli autonomi. **IN BASE AL MAXIEMENDAMENTO** del governo, il Decreto della legge di stabilità, è stato stimato quanto potrà essere l'effettivo **incremento dell'età pensionabile in base ai prevedibili aumenti della speranza di vita nei prossimi anni. PER I LAVORATORI AUTONOMI**, si partirà già dal 2016, con accesso al pensionamento da metà 2017, per effetto della finestra. **AI LAVORATORI DIPENDENTI** toccherà invece nel 2022 e alle lavoratrici del pubblico impiego, con accesso al pensionamento dal 2023, per effetto della finestra. **Le lavoratrici autonome** saranno interessate nel 2024, con accesso al pensionamento da metà 2025, per effetto della finestra. **Nel 2025 sarà la volta delle lavoratrici dipendenti** del privato, con accesso al pensionamento dal 2026, per effetto della finestra



Per diventare Vip - «Quel cervellone barbuto di Karl Marx l'aveva detto che nessuno può diventare ricco con il proprio lavoro soltanto e che per diventare un Vip ed entrare nell'élite dei più ricchi bisogna far lavorare gli altri. Per perseguire questo sogno, sono state tentate numerose soluzioni ingegnose nel corso della storia, dalla schiavitù e i lavori forzati, la tratta, la servitù debitoria e le colonie penali fino alla precarizzazione, i contratti a zero ore, il lavoro flessibile, la clausola di non-sciopero, lo straordinario obbligatorio, il lavoro autonomo forzato, le agenzie interinali, la subfornitura, l'immigrazione clandestina, l'esternalizzazione e molte altre novità or-

ganizzative improntate alla massima flessibilità». Marina Lewycka